

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE

Proponente	☐	Ente Pubblico	Den. _____
	☒	Soggetto Privato	Den. SOCIETA' AGRICOLA MALOCCO SOCIETA' SEMPLICE _____
	☐	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento ¹		PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE ART. 27 D.LGS 152/2006 E SS. MM. _____	
Regime amministrativo	☒	Autorizzazione ambientale	
	☐	Autorizzazione non ambientale	
	☐	Altro	Tipo atto _____
Soggetto Competente ²	☐	Stato	Den. _____
	☐	Regione	Den. _____
	☐	Provincia	Den. _____
	☒	Città Metropolit.	Den. CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA _____
	☐	Comune	Den. _____
	☐	Altro	Den. _____

DENOMINAZIONE P/I/A

INQUADRAMENTO TECNICO

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Sì ☐ sezione sviluppata con allegati ☐ No

1.1 Inquadramento geografico³

A) Contesto geografico

Ambito	☐	provinciale di Belluno
	☐	provinciale di Padova
	☐	provinciale di Rovigo
	☐	provinciale di Treviso
	☒	metropolitano di Venezia
	☐	provinciale di Verona
	☐	provinciale di Vicenza
	☐	regionale
☐		extra regionale (compreso il transfrontaliero)

B) Localizzazione

Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

L'area oggetto di intervento totalmente antropizzata è inserita in un contesto agricolo caratterizzato prevalentemente dalla coltivazione di vigneti (area di produzione di vini D.O.C. Lison Pramaggiore) e seminativi prevalentemente a carattere intensivo (mais, soia, frumento, orzo) .

Relativamente all'area oggetto di intervento la qualità ecologico – vegetazionale dell'ecosistema, il livello di naturalità e di biodiversità non sono elevati.

Come si può notare dalla visione aerea del sito oggetto di autorizzazione il carattere di antropizzazione dell'area è tale per cui non si rilevano habitat tutelati.



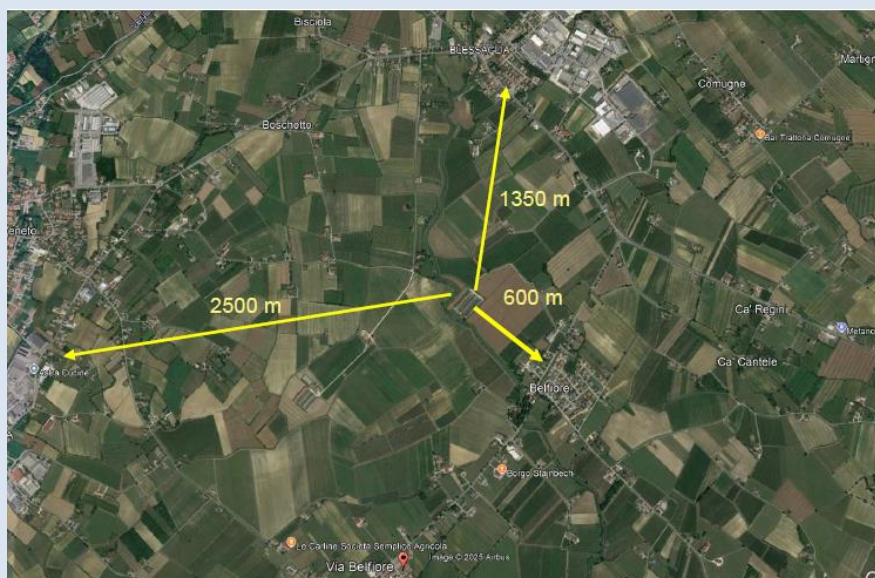
Fig. 1 Inquadramento territoriale (foto da Google Earth).

Il sito si trova nella pianura aperta , in area agricola del comune di Pramaggiore in cui gli elementi differenziali sono costituiti dal Fiume Loncon , che attraversa Pramaggiore.

L'allevamento è posizionato in zona agricola in Via Belfiore 12 nel comune di Pramaggiore (VE).

I centri urbani più prossimi sono ad est quello di Belfiore (frazione di Pramaggiore) posto a est, ad ovest quello di Spadacenta fraz. Di Annone Veneto ed a Nord quello di Blessaglia fraz. Di Pramaggiore che distano rispettivamente m 600 , m 2500 e m. 1350.

A Sud est a circa m 970 è presente un allevamento di suini da ingrasso della ditta Soc. agricola Le Meridiane srl .



**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

Fig. 2 Estratto ortofoto con ubicazione dell'impianto e distanza dai centri abitati

Si riporta di seguito il sito natura 2000 più prossimo e la distanza dal sito dell'intervento.

<i>Codice Sito natura 2000</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipo di sito Natura 2000</i>	<i>Distanza del sito Natura 2000 dal luogo di intervento – metri</i>
IT3250022	BOSCO ZACCHI	SIC	3.328

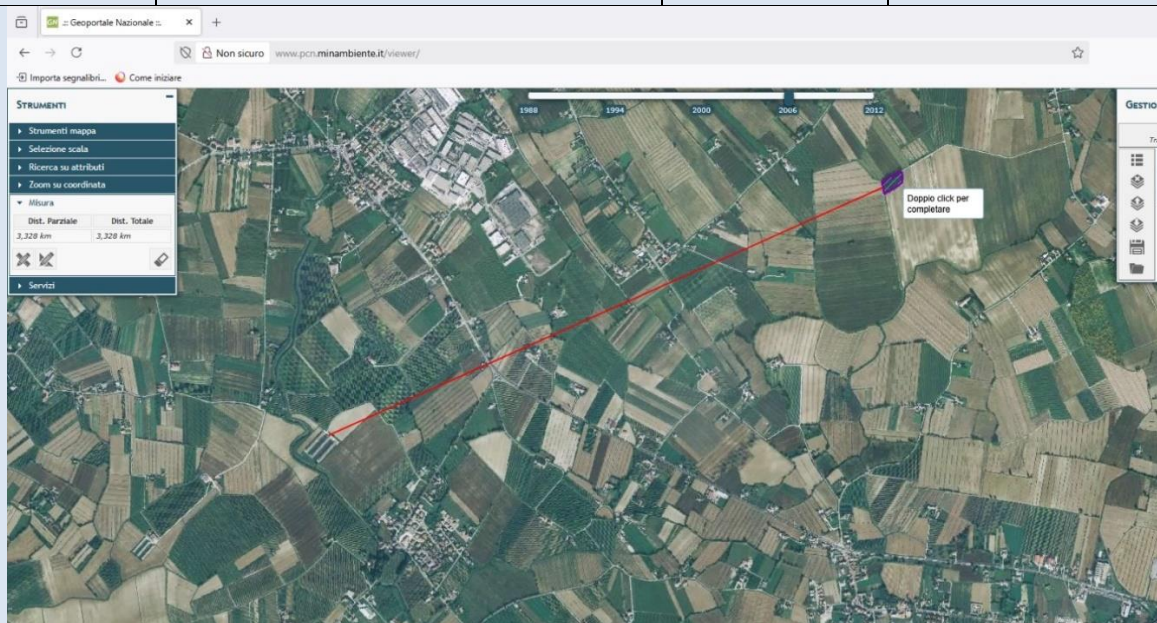


Fig.3 Estratto cartografico da Geoportale nazionale

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
1	IT SIC IT 3250022 BOSCO ZACCHI	REGIONE VENETO	PRAMAGGIORE VIA BELFIORE 12 DISTANZA DAL SITO 3328 METRI	PRESENTE	MISTO	MISTO	campi coltivati e infrastrutture antropiche

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

N	Codice EUAP ¹⁰	Tipologia Area ¹¹	Tipologia Soggetto ¹²	Localizzazione P/I/A ¹³	Denominazione Area
1	EUAP0015	Parco nazionale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi
2	EUAP0150	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale Campo di Mezzo - Pian Parrocchia
	EUAP0147	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale Bocche di Po
	EUAP0148	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale integrale Bosco Nordio
	EUAP0151	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale integrale Gardesana Orientale
	EUAP0152	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale integrale Lastoni Selva Pezzi
3	EUAP0153	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale Monte Pavione
4	EUAP0154	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale Monti del Sole
	EUAP0155	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale integrale Piaie Longhe - Millifret
5	EUAP0157	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale Piani Eterni - Errera - Val Falcina
6	EUAP0159	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale Schiara occidentale
7	EUAP0162	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale Valle Imperina
8	EUAP0163	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale Valle Scura
9	EUAP0164	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale Vette Feltrine
10	EUAP0165	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale Vincheto di Cellarda
11	EUAP0158	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale Piazza del Diavolo
12	EUAP0160	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale Somadida
13	EUAP0161	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale Val Tovanella
14	EUAP0149	Riserva naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Riserva naturale Bus della Genziana
15	EUAP0240	Parco naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Parco naturale regionale del Fiume Sile
16	EUAP0241	Parco naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Parco naturale regionale della Lessinia
17	EUAP0242	Parco naturale	REGIONALE	Esterno (Non Limitrofo).	Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁴

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Non sono presenti aree tutelate nell'area esterna all'intervento non limitrofa

	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A ¹⁷	Atto istitutivo ¹⁸	Vincoli ¹⁹
1						
n						

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Sì ☐ sezione sviluppata con allegati ☐ No

2.1 Descrizione del P/I/A

A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisorie) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e dismissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

La ditta Proponente Società Agricola Malocco S.S. presenta il Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 relativamente al progetto di accorpamento produttivo di 3 unità di allevamento avicolo esistenti ed aumento della capacità produttiva la cui somma dei capi allevabili è superiore alla soglia di VIA (Allegato VIII alla Parte Seconda del Decreto Legislativo N. 152/2006)

Il progetto riguarda i seguenti interventi:

1. il primo a carattere puramente amministrativo riguardante il progetto di accorpamento produttivo sotto l'unica gestione della ditta società agricola Malocco S.S delle strutture agricole produttive ad uso allevamento avicolo di polli da carne ubicate sulla stessa particella catastale individuata al foglio 18 mappale 208, nella zona agricola in Via Belfiore 16 nel comune di Pramaggiore (VE) di cui 2 in conduzione alla ditta SIAM SRL. ed uno in conduzione alla ditta richiedente.

2. Il secondo riguardante l' aumento della consistenza di capi in termini di kg di peso vivo allevato /unità di superficie attualmente di 33 kg Pv/mq, alla massima capacità autorizzata dall'AULS di 39 kg di peso vivo/mq nei due capannoni n. 1 e 2 attualmente in conduzione alla ditta SIAM srl **senza modifiche edili, strutturali e impiantistiche.**

B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁰. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Il Piano prevede l'aumento della consistenza dei capi avicoli allevati.

Si passa dalla situazione ante in cui vengono accasati nelle 3 strutture di allevamento n. 104.148 capi (pulcini) allo stato ante e allo stato post in cui vengono accasati sempre nelle stesse strutture n. capi (pulcini) 118.700 con un aumento di n. 14.552 capi per ciclo.

Il dato annuo non differenziato tra i sessi degli animali di allevamento comporta, con l'aumento della densità di allevamento a 39 kg/mq per tutte e 3 le strutture di allevamento, che il dato per ciclo è di un aumento del numero di capi accasabili di 14.552 capi con una maggiore numero di capi venduti ed una maggiore produzione di carne pari a 33.938. kg

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì identificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti,

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²⁰ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

L'intervento in progetto consistente nell'aumento dei capi avicoli allevati in strutture esistenti non prevede interventi edili, strutturali e impiantistiche rispetto all'esistente.

Non si prevede che l'attività in progetto possa generare azioni sinergiche e/o cumulative negative con altri P/P/I/A sugli habitat tutelati del sito natura 2000 in quanto si tratta di un intervento puntuale, isolato e distante in area già ampiamente antropizzata.

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori, estensione, durata, periodicità, frequenza, stagionalità, intensità, sussistenza.

Il sito natura 2000 denominato SIC IT 3250022 BOSCO ZACCHI dista m 3328 dall'area del P/I/A e non sono rilevate e previste alcun tipo di interazioni negative.

Non si prevede che l'attività in progetto possa generare interferenze sugli habitat tutelati del sito natura 2000 in quanto si tratta di un intervento puntuale, isolato e distante in area già ampiamente antropizzata.

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa, incremento, contributo.

L'intervento in progetto consistente nell'aumento dei capi avicoli allevati in strutture esistenti non prevede interventi edili, strutturali e impiantistiche rispetto all'esistente.

Non si prevede che l'attività in progetto possa generare azioni sinergiche e/o cumulative negative con altri P/P/I/A sugli habitat tutelati del sito natura 2000 in quanto si tratta di un intervento puntuale, isolato e distante in area già ampiamente antropizzata..

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia²¹, sensibilità²², reversibilità²³, valenza²⁴, rete Natura 2000²⁵, obiettivo conservazione

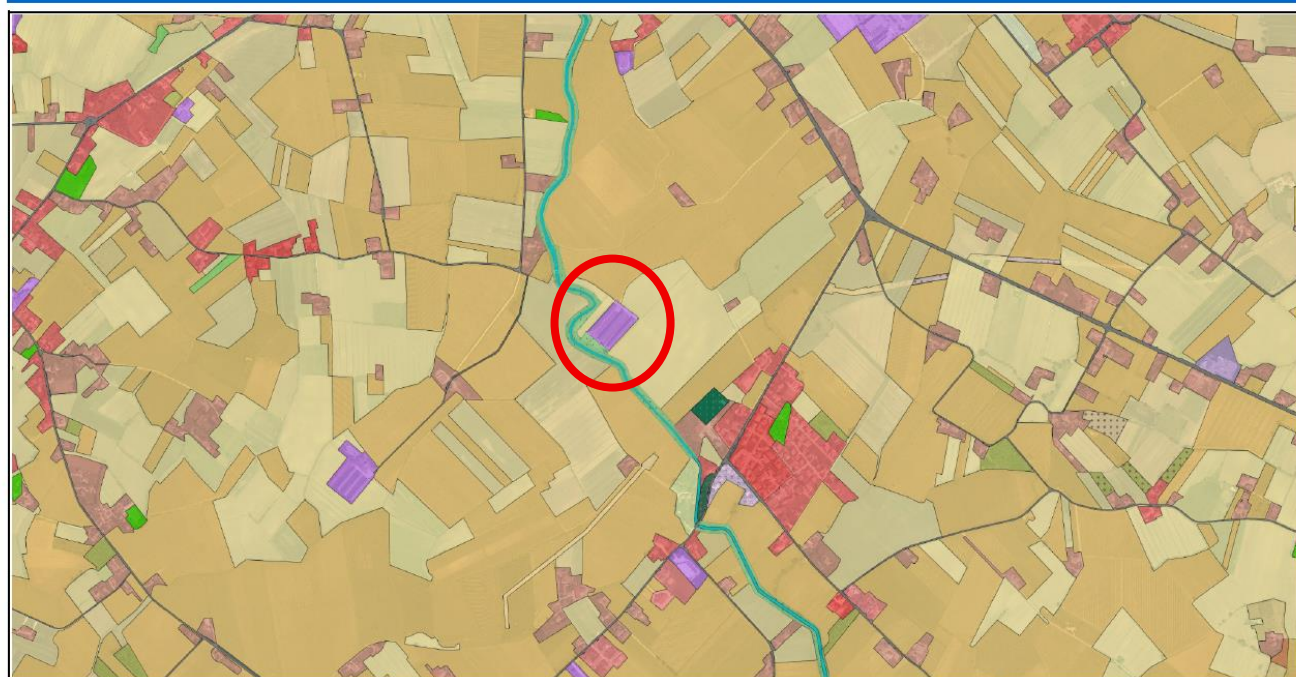
L'area di intervento utilizzata come area di allevamento zootecnico intensivo, come rilevabile dalla Corografia, ricade in un contesto territoriale che la cartografia dell'Uso del Suolo 2025 include nella classe 1.2.1 Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati.

Le aree agricole adiacenti ricadono nella classe 2.1.2 Terreni arabili in aree irrigue e 2.2.1 Vigneti.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



REGIONE DEL VENETO



Scala 1:25000 0 500 1000 1500m

Copyright Regione del Veneto
Informazioni sulla licenza alla pagina web
Condizioni d'utilizzo su id12.regione.veneto.it

Fig.4 Ccartografia dell'Uso del Suolo 2025

Tipologia Intervento	Contesto Territoriale	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	Rete Natura 2000	Obiettivo di Conservazione
Aumento della consistenza dei capi avicoli allevati su strutture esistenti senza interventi edilizi o impiantistici	1.2.1 Aree a carattere industriale, contorniate da aree agricole adiacenti ricadenti nella classe 2.1.2 Terreni arabili in aree irrigue e 2.2.1 Vigneti.	Non sensibile	Reversibile	Nessuna	Non rilevante	No

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

L'intervento in progetto consistente nell'aumento dei capi avicoli allevati in strutture esistenti non prevede interventi edili, strutturali e impiantistiche rispetto all'esistente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Non si prevede che l'attività in progetto possa generare azioni sinergiche e/o cumulative negative con altri P/P/I/A sugli habitat tutelati del sito natura 2000 in quanto si tratta di un intervento puntuale, isolato e distante in area già ampiamente antropizzata.

<i>Tipo di intervento</i>	<i>contesto territoriale stato attuale</i>	<i>contesto territoriale stato POST</i>	<i>modifica dei fenomeni di disturbo</i>
<i>Aumento della consistenza dei capi avicoli allevati su strutture esistenti senza interventi edilizi o impiantistici</i>	1.2.1 Aree industriali, contorniate da aree agricole adiacenti ricadenti nella classe 2.1.2 Terreni arabili in aree irrigue e 2.2.1 Vigneti.	1.2.1 Aree industriali, contorniate da aree agricole adiacenti ricadenti nella classe 2.1.2 Terreni arabili in aree irrigue e 2.2.1 Vigneti.	Nessuno

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì ☐ sezione sviluppata con allegati ☐ No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: *Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).*

	Codice Sito	SDF ²⁶	PdG ²⁷	CRH ²⁸	CRS ²⁹	Osservazioni ³⁰
1	IT 3250022 BOSCO ZACCHI	2024- 12		DGR 4240/08	DGR 2200/14	ADEGUATE

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ³¹	Base Informativa ³²
1	misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997.,	DGR n. 2371 del 27 luglio 2006
n		

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

L'intervento in progetto consistente nell'aumento dei capi avicoli allevati non comporta senza modifiche edili, strutturali e impiantistiche. L'intervento è esterno al sito natura 2000 dal quale dista 3328 m. Non si prevede che l'attività in progetto possa generare azioni sinergiche e/o cumulative negative con altri P/P/I/A sugli habitat tutelati del sito natura 2000 in quanto si tratta di un intervento puntuale, isolato e distante in area già ampiamente antropizzata.

Il formulario standard 2024-12 caratterizza il sito come bosco naturale inserito in un contesto strettamente agrario e antropizzato. Relitto di bosco planiziale, con prevalenza di Quercus robur, Carpinus betulus, Acer campestre e Ulmus minor (Carpino-Quercetum roboris).

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ³³	Conservazione ³⁴
1	IT 3250022	91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	Non presente	Non Pertinente
2	IT 3250022	A255	 Anthus campestris	Non presente	Non Pertinente
3	IT 3250022	A 1193	 Bombina variegata	Non presente	Non Pertinente
4	IT 3250022	A224	Caprimulgus europaeus	Non presente	Non Pertinente
5	IT 3250022	A082	Circus cyaneus	Non presente	Non Pertinente
6	IT 3250022	A098	Falco columbarius	Non presente	Non Pertinente
7	IT 3250022	A338	Lanius collurio	Non presente	Non Pertinente
8	IT 3250022	1083	Lucanus cervus	Non presente	Non Pertinente
9	IT 3250022	1215	Rana latastei	Non presente	Non Pertinente

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A³⁵, fattore³⁶, incidenza³⁷. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Il sito natura 2000 denominato SIC IT 3250022 BOSCO ZACCHI dista m 3328 dall'area del P/I/A e non sono rilevate e previste alcun tipo di interazioni negative.

C) Descrizione dell'incidenza

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità³⁸, durata³⁹, sinergico/cumulativo⁴⁰, probabilità⁴¹, significatività⁴².

Il sito natura 2000 denominato SIC IT 3250022 BOSCO ZACCHI dista m 3328 dall'area del P/I/A e non sono rilevate e previste alcun tipo di interazioni negative.

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁴³	Influenza P/I/A ⁴⁴	Motivazione ⁴⁵	Adozione C.O. ⁴⁶
1	IT 3250022	91L0	Conservazione dell'habitat anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.	Neutra	L'area del P/I/A risulta fortemente antropizzata e non sono presenti elementi di habitat e specie riconducibili agli elementi caratterizzanti il sito natura 2000 che dista m 3328 e per il quale non sono rilevate e previste alcun tipo di interazioni negative.	NO
2	IT 3250022	A255		Neutra		NO
3	IT 3250022	A 1193		Neutra		NO
4	IT 3250022	A224		Neutra		NO
5	IT 3250022	A082	Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.	Neutra		NO
6	IT 3250022	A098		Neutra		NO
7	IT 3250022	A338		Neutra		NO
8	IT 3250022	1083		Neutra		NO
9	IT 3250022	1215	Ricostruzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igroifili.	Neutra		NO

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

Dall'allegato C alla DGR n. 1331 del 16.08.2017

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Obiettivo di conservazione ⁵⁶ Divieti	Obiettivo di conservazione ⁵⁶ Obblighi	Influenza P/I/A ⁵⁷	Motivazione Adozione ⁵⁸	C.O. ⁵⁶
1	IT 3250022	91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	Non indicati	Art. 141 - Mantenere la presenza di aliquote di legno morto, di alberi con cavità ed esemplari di grosse dimensioni.	Neutra	non presente nell'area dell'intervento	NO
2	IT 3250022	A255	Anthus campestris	Art. 292 In presenza della specie, divieto di addestramento cani e di realizzare gare cinofile nel periodo compreso fra il 1° aprile e il 31 luglio.	Non indicati	Neutra	non presente nell'area dell'intervento	NO
3	IT 3250022	A 1193	Bombina variegata	Non indicati	Non indicati	Neutra		
4	IT 3250022	A224	Caprimulgus europaeus	Art. 289 – europaeus1Nelle aree di presenza della specie, divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria degli ambiti golenali, fluviali e dunali, che non rivestono carattere d'urgenza ed estrazione ghiaia nel periodo 1° aprile e il 31 luglio. 2Divieto di transito dei mezzi motorizzati nel periodo tra il 1° aprile e il 31 luglio. 3Tra il 1° aprile e il 31 luglio, la permanenza e il transito di animali al pascolo e di greggi ovicaprine transumanti deve essere ridotta al minimo indispensabile per i passaggi obbligati lungo i percorsi pastorali e, se necessario per evitare conseguenze negative sul grado di conservazione dell'habitat, interdetta o regolamentata. Art. 292 In presenza della specie, divieto di	Art. 297 – 1. Nelle aree di presenza della specie, nel periodo 1° aprile e il 31 luglio: a)Obbligo di condurre i cani al guinzaglio. b)Obbligo di regolamentare l'accesso delle persone al sito lungo percorsi prestabiliti al fine di ridurre il disturbo alla specie. 2Il piano di gestione regola le attività di pascolo e verifica i carichi massimi, incentiva le forme estensive di utilizzazione, definisce i rapporti con le attività di sfalcio.	Neutra	non presente nell'area dell'intervento	NO

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

				addestramento cani e di realizzare gare cinofile nel periodo compreso fra il 1° aprile e il 31 luglio.				
5	IT 3250022	A082	Circus cyaneus	Non indicati	Non indicati	Neutra		
6	IT 3250022	A098	Falco columbarius	Non indicati	Non indicati	Neutra		
7	IT 3250022	A338	Lanius collurio	Art. 292 In presenza della specie, divieto di addestramento cani e di realizzare gare cinofile nel periodo compreso fra il 1° aprile e il 31 luglio.	Non indicati	Neutra	non presente nell'area dell'intervento	NO
8	IT 3250022	1083	Lucanus cervus	Non indicati	Art. 269 -1. Rilascio e marcatura di piante deperienti di grandi dimensioni (querce, castagni, ecc.), fatta salva l'adozione delle opportune misure atte a garantire la sicurezza, quali la delimitazione dell'eventuale letto di caduta. 2. Obbligo, nel caso di interventi fitosanitari o di messa in sicurezza di alberi in cui è comprovata la presenza della specie, di rilasciare il materiale di risulta in loco.	Neutra	non presente nell'area dell'intervento	NO
9	IT 3250022	1215	Rana latastei	Non indicati	Non indicati	Neutra		

	Fonte ⁴⁷	Atto	Riferimento ⁴⁸	Misura ⁴⁹		Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza ⁵⁰	Motivazione ⁵¹
1	MdC	DGR n. 786/16 .	allegato C DGR n. 1331 del 05/09/2017 17	Art. 141	- Mantenere la presenza di aliquote di legno morto, di alberi con cavità ed esemplari di grosse dimensioni.	Aumento capacità capi avicoli allevati	.non coerente	Il progetto di aumento dei capi allevati in allevamento esistente non prevede attività esterne alle apposite strutture esistenti
n	MdC	DGR n. 786/16 .	allegato C DGR n. 1331 del 05/09/2017 17	Art. 292	In presenza della specie, divieto di addestramento cani e di realizzare gare cinofile nel periodo compreso fra il 1° aprile e il 31 luglio.....	Aumento capacità capi avicoli allevati	.non coerente	Il progetto di aumento dei capi allevati in allevamento esistente non prevede attività esterne alle apposite strutture esistenti
	MdC	DGR n. 786/16 .	allegato C DGR n. 1331 del 05/09/2017 17	Art. 269	-1. Rilascio e marcatura di piante deperienti di grandi dimensioni (querce, castagni, ecc.), fatta salva l'adozione delle	Aumento capacità capi avicoli allevati	.non coerente	Il progetto di aumento dei capi allevati in allevamento esistente non prevede attività esterne alle apposite strutture esistenti

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

					opportune misure atte a garantire la sicurezza, quali la delimitazione dell'eventuale letto di caduta. 2. Obbligo, nel caso di interventi fitosanitari o di messa in sicurezza di alberi in cui è comprovata la presenza della specie, di rilasciare il materiale di risulta in loco.			
	MdC	DGR n. 786/16	allegato C DGR n. 1331 del 05/09/2017 17	Art. 297 –	1. Nelle aree di presenza della specie, nel periodo 1° aprile e il 31 luglio: a) Obbligo di condurre i cani al guinzaglio. b) Obbligo di regolamentare l'accesso delle persone al sito lungo percorsi prestabiliti al fine di ridurre il disturbo alla specie. 2) Il piano di gestione regola le attività di pascolo e verifica i carichi massimi, incentiva le forme estensive di utilizzazione, definisce i rapporti con le attività di sfalcio.	Aumento capacità capi avicoli allevati	.non coerente	Il progetto di aumento dei capi allevati in allevamento esistente non prevede attività esterne alle apposite strutture esistenti

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D’OBBLIGO

Sì ☐ sezione sviluppata con allegati ☐ No

4.1 Condizioni d’Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d’Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all’esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d’Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁵², benefici attesi⁵³, stato dello sviluppo⁵⁴.

Per le Condizioni d’Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

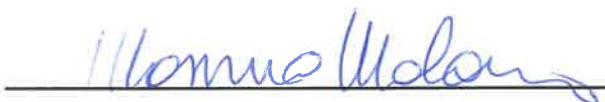
Per l’attività di progetto non vengono individuate Condizioni d’Obbligo in quanto ambito antropizzato privo di valenza ambientale.

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l’informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all’eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L’elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁵⁵
1				
n				

<i>Luogo e Data</i>	<i>Sottoscrittori⁵⁶</i>
<u> </u> Pramaggiore 02/10/2025	 _____

¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

² Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- ⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ⁶ Ricontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.
- ⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.
- ⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.
- ⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.
- ¹⁰ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.
- ¹¹ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.
- ¹² Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
- ¹³ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁴ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
- ¹⁵ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale,).
- ¹⁶ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
- ¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁸ Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
- ¹⁹ Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ²⁰ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²¹ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.
- ²² Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.
- ²³ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.
- ²⁴ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.
- ²⁵ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.
- ²⁶ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.
- ²⁷ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).
- ²⁸ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).
- ²⁹ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).
- ³⁰ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.
- ³¹ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.
- ³² Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- ³³ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ³⁴ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulário Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.
- ³⁵ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A identificata nella sottosezione 2.2.A.
- ³⁶ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.
- ³⁷ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.
- ³⁸ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.
- ³⁹ Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.
- ⁴⁰ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.
- ⁴¹ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.
- ⁴² Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.
- ⁴³ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁴⁴ Indentificare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.
- ⁴⁵ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁴⁶ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ⁴⁷ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.
- ⁴⁸ Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.
- ⁴⁹ Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.
- ⁵⁰ Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.
- ⁵¹ Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.
- ⁵² Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.
- ⁵³ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.
- ⁵⁴ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.
- ⁵⁵ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.
- ⁵⁶ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.